

Il caso Taranto. «Ambiente svenduto»

**Al processo Ilva
la prima sentenza
è un'assoluzione**



TARANTO

Arriva a conclusione, ed è una sentenza di assoluzione, il primo dei processi dell'inchiesta "Ambiente svenduto" contro l'acciaieria Ilva di Taranto.

Michele Conserva, che nel 2013 era assessore all'Ambiente della Provincia di Taranto, fu arrestato, sottoposto alla gogna mediatica, costretto a dimettersi. Tre anni e mezzo dopo, lunedì il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Taranto, Pompeo Carriere, esaminati gli atti d'accusa e ascoltati i testimoni ha proscioltol'ex assessore «perché il fatto non sussiste».

La vicenda riguarda alcune discariche dell'Ilva. L'azienda siderurgica anni prima aveva chiesto alla Provincia l'autorizzazione per queste discariche, ma l'istituzione non rispondeva né sì né no alla ri-

chiesta. Gli avvocati dell'acciaieria fecero ricorso e, pur a fatica, con un'ordinanza del Tar Puglia (numero 1058 del 2008) e una successiva sentenza (numero 1551 del 2009) riuscirono a imporre alla Provincia l'obbligo di emettere il permesso alle discariche.

Anni dopo la Gip di Taranto Patrizia Todiscosospettò che il via libera alle discariche, via libera cui la Provincia fu costretta a forza delle sentenze del Tar, potesse configurarsi come associazione per delinquere e come concussione. Con un'ordinanza, nel maggio 2013 fece mettere in prigione l'assessore Conserva, il presidente della Provincia Gianni Florido e un dirigente della Provincia.

L'accusa fu di avere fatto pressioni fortissime su un funzionario della Provincia di Taranto affinché fosse favorevole all'Ilva. «Pressioni reiterate nel tempo accompagnate da minacce di licenziamento, dall'invito a presentare le dimis-

sioni, da minacce di trasferimento ad altro incarico», con l'obiettivo di costringere il funzionario a firmare l'autorizzazione alle discariche.

L'opinione pubblica fu spietata. I titoli di alcuni giornali contenevano già la condanna e il nome di Conserva figura ancora oggi nell'elenco imbarazzante dei politici del Pd indagati.

Poi questa parte del processo contro l'Ilva ha preso una strada separata. Michele Conserva aveva chiesto il rito abbreviato. Ora il giudice Carriere l'ha assolto dall'accusa di concussione. Inoltre il Gup ha ordinato alla Procura di modificare le accuse contro Conserva e altri quattro imputati su altre ipotesi di reato (corruzione) che sembrano riguardare vicende esterne alla questione Ilva e la cui fondatezza sarà vagliata.

Un'udienza è stata fissata per il 21 novembre.

A parere degli avvocati di-

fensori di alcuni imputati, «non si vuole concludere questo procedimento per non indebolire quello principale», per il quale è attesa un'udienza il 4 ottobre.

J.G.

A GIUDIZIO

Un assessore provinciale all'Ambiente fu arrestato con l'accusa di concussione: proscioltoperché «il fatto non sussiste»



Peso: 10%